

COMUNE DI COMISO
RASSEGNA STAMPA

MAGGIO 2025

Laura Incremona

LA SICILIA

MARTEDÌ 20 MAGGIO 2025 - ANNO 80 - N. 137 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

Aeroporto, e ora volano gli stracci Fidone a Cassì: «Perché non parli?»

Comiso. Il sopralluogo del sindaco di Acate e l'appello di Confcooperative alla Schembari

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Sabato pomeriggio il sindaco di Acate, Gianfranco Fidone, si è recato all'aeroporto di Comiso per documentare, tramite una diretta Facebook, la situazione di totale inattività dello scalo. Le immagini trasmesse mostrano un aeroporto completamente deserto, privo di voli sia in partenza che in arrivo, uno scenario che richiama quello di un vero e proprio "aeroporto fantasma". Un intervento che ha voluto contribuire a sollevare l'attenzione dell'opinione pubblica, degli enti competenti e delle istituzioni regionali e nazionali sulla necessità urgente di un rilancio concreto dello scalo comisano, infrastruttura strategica per lo sviluppo dell'intera area del Sud-Est siciliano.

Il primo cittadino acatese ha sottolineato come l'attuale situazione rappresenti non solo un grave spreco di risorse pubbliche, ma anche una mancata occasione per incentivare turismo, occupazione e collegamenti con il resto del Paese e dell'Europa. Fidone, tra l'altro, ha chiamato a un'assunzione di responsabilità i politici, i suoi colleghi e, in particolare, il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì: «Ma come fa a stare in silenzio dinanzi a questo scempio? Io non ci riesco. È per questo denuncio tutto ciò che non va».

Anche Confcooperative territoriale Ragusa si unisce al coro delle associazioni datoriali di categoria che, come è accaduto in questi ultimi giorni, hanno chiesto un incontro alla presidente del Libero consorzio comunale, Maria Rita Schembari, per fare il punto sullo stato di salute dell'aeroporto di Comiso. «E' una risorsa troppo preziosa per lo sviluppo locale – commenta il presidente territoriale Confcooperative Ragusa, Luca Campisi – perché non resti al centro di ogni ragionamento da portare avanti per cercare di indirizzare la crescita verso le uniche direttrici possibili che, in questa fase storica, si rendono disponibili per la nostra provincia. Sappiamo come l'attuale Summer sia stata purtroppo segnata da un depotenziamento dello scalo. E, quindi, per evitare che questa situazione incida più del dovuto sulla nostra realtà, è doveroso comprendere, sin da ora, in che modo ci si può muovere per cercare di definire le scelte migliori. Solo se saremo tutti uniti, non ci sono dubbi, riusciremo a prendere le decisioni migliori. Ora che si è riformato l'organo politico dell'ente di viale del Fante, riteniamo che una convocazione urgente su questa tematica, con i rappresentanti delle associazioni datoriali e sindacali e di tutti i soggetti a vario titolo interessati alla crescita dell'aeroporto, possa aiutarci a farci compiere quel salto di qualità di cui si avverte da più parti il bisogno».

Intanto tre compagnie aeree avrebbero manifestato interesse per i bandi della Camera di Commercio derivanti dal finanziamento della Regione (tre milioni l'anno per i prossimi tre anni): WizzAir, EasyJet e Volotea. Le rotte proposte dovrebbero essere rese note nei prossimi giorni. Sembrerebbe escluso al momento un ritorno di Ryanair nonostante la decisione di Schifani di agevolare ulteriormente il trasporto aereo in Sicilia.





Protagonisti. Il sindaco di Acate Fidone e il presidente di Confcooperative Luca Campisi.

Vittoria, Zorzi racconta «Scene di assurda follia in prossimità dell'H24»

ALESSIA CATAUDELLA

VITTORIA. Una notte di caos. A raccontarla, in un post su Facebook, è Valeria Zorzi *(nella foto)*, testimone di una scena di degrado e violenza nei pressi di un distributore automatico H24. «Se vivi in un quartiere con un H24 ormai sai cosa sta avvenendo fuori casa tua dai soli rumori: prima un crescendo di versi animaleschi, mentre si colpiscono, poi le bottiglie che volano e si frantumano, poi gli inseguimenti», scrive la consigliera comunale Zorzi. Il timore, dice, è affacciarsi «e vedere qualcuno insanguinato, di scorgere la tua auto ammaccata», mentre «molte sagome al buio iniziano a comparire sui balconi».



Nel racconto, un uomo in evidente stato di alterazione, «dopo aver seguito gli altri per diversi isolati, torna all'H24, si spoglia, urla nella sua lingua – solo le parolacce sono in un perfetto italiano – raccoglie cocci a terra e appena vede i carabinieri (giunti in 5 minuti esatti) scappa».

In quella che definisce «una scena surreale», la Zorzi descrive altri individui che si aggirano nella notte: «Uno cammina tipo grillo, ogni tre passi si nasconde dietro un'auto, entra, prende l'ennesima bottiglia e se ne va, urlando in arabo. Un altro zombie zigzaga avanti e indietro, dentro il distributore sento bottiglie che cadono, non credo le rompa, credo non le regga neanche in mano. Questi nel loro mondo rallentato non si accorgono di nulla di ciò che accade intorno». Il post prosegue con una dura critica: «Quando si parla di sicurezza in questa città ormai definitivamente allo sbando il sindaco chiede solo altri agenti, così passa la palla in tribuna, ma ci sono azioni molto più immediate da compiere». E non mancano parole forti anche per i gestori dei distributori: «Mi rivolgo a voi, proprietari dei distributori, che certamente non abitate sopra il vostro gioiello. A Vittoria i vostri avventori sono solo gli ultimi, i disagiati, i poveretti e i delinquenti. Qui li avete fatti spaziosi, tipo circoli, per farli stazionare, per farli riunire e non va bene». Infine, un appello diretto al primo cittadino: «Decida: o li chiude o tratti per non fare vendere alcolici, ma faccia qualcosa».

COMISO: AL VIA L'OTTAVARIO DELLA FESTA

Addolorata, i colori l'hanno fatta da padrone

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Una tranquilla serata di puro divertimento, ieri sera, con la commedia "Fiat voluntas Dei", dopo i festeggiamenti in onore di Maria Ss. Addolorata di domenica scorsa, con l'eco del grandioso spettacolo pirotecnico della ditta FaSiMa che ha concluso la giornata di festa ancora non dissolto nell'aria. La commedia brillante in tre atti di Giuseppe Macrì, nell'occasione sintetizzati in due, regia di Giuseppe Ferlito, è stata rappresentata in piazza Fonte Diana dalla compagnia "Il Teatro del Pero" con in scena Annalisa Ferlisi (Barbara), Alessandro Campo (don Vincenzino), Salvo Giorgio (Don Gaetano), Marco Comitini (Paolino), Grazia Floridia (Mara), Salvo Purromuto (don Attanasio), Lorena Pelligra (Anna) e Peppe Belluardo (don Girolamo).



Un testo che, per quanto datato, Macrì l'ha scritto nel 1935, riesce a divertire anche oggi perché nella semplicità della sua trama offre spunti di riflessione universali, quindi validi ancora oggi. Tornando alla processione di domenica scorsa, l'uscita della Vergine Addolorata dalla chiesa Madre è stata salutata da uno spettacolo di colori sulla facciata della chiesa che ha fatto da pendant, poco dopo, con la pioggia di quadratini colorati di carta che sono calati come una pioggia sui fedeli dopo l'esecuzione dell'Inno *(nella foto)* all'Addolorata cantato dalle voci bianche delle scuole primarie e diretto da Maria Lucia Faro. Poi, la processione aperta dall'arciprete parroco don Fabio Stracquadaini e dal vicario parrocchiale don Gino Ravalli insieme al vicepresidente del comitato dei festeggiamenti Giorgio Iapichella, al segretario Dario Brafa e al tesoriere Peppino Arezzo, con i rappresentanti della Giunta municipale, in testa il vicesindaco Giuseppe Alfano e l'assessore Dante Di Trapani, oltre al presidente del consiglio comunale, Manuela Pepi, assieme alle altre autorità religiose, civili e militari. Domani ci sarà, alle 19,45, la catechesi sul tema "La rivelazione della preghiera nella pienezza dei tempi" tenuta dall'arciprete parroco, don Stracquadaini.

Comiso. Concluso ciclo di incontri Asp alla Pirandello

Quando c'è un medico tra i banchi

COMISO. Con l'imminente conclusione dell'anno scolastico, si è concluso il ciclo di incontri "Un medico tra i banchi" *(nella foto)*, a cura del personale della dirigenza sanitaria dell'Asp di Ragusa, che ha coinvolto le classi seconde e terze medie dell'istituto comprensivo "Luigi Pirandello" della cittadina casmenea. La referente alla salute dell'istituto, la professoressa Errigo, in collaborazione con la Responsabile dell'Unità operativa per l'educazione e la promozione della salute aziendale (Uoepsa), dottoressa Daniela Bocchieri, hanno tenuto quattro appuntamenti con gli studenti, per parlare di corretto stile di vita.



Tutto ciò è stato proposto alle classi seconde e terze medie. Stiamo parlando di quattro incontri con la finalità di promuovere la conoscenza delle patologie più frequenti e la prevenzione delle malattie attraverso l'assunzione di corretti stili di vita, benessere psicologico, educazione all'affettività e alla sessualità.

«Il ruolo della scuola nel sostenere corretti stili di vita, favorevoli alla promozione della salute psicofisica – sostiene la dottoressa Bocchieri – coincide con la mission dell'Asp, come sancito dal protocollo d'intesa tra ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il ministero della Salute». L'interesse suscitato tra gli studenti è stato degno di considerazione.

COMISO

Salma da 70 giorni in una cella Il 30 maggio ci sarà l'autopsia

SALVO MARTORANA

COMISO. Il gip del Tribunale di Ragusa *(nella foto)*, Ivano Infarinato, ha affidato, nell'ambito dell'incidente probatorio chiesto dal pm Ottavia Polipo, l'incarico al medico legale Francesca Berlich, al cardiologo Eugenio Vinci, al chirurgo Giovanni Lidestri e al tossicologo Pietro Zuccarello, quest'ultimo su indicazione del collegio difensivo, per effettuare l'autopsia sul corpo del trentanovenne comisano Giuseppe Guastella, morto in ospedale a Ragusa il 12 marzo scorso.



L'esame autoptico è stato fissato per il 30 maggio alle 16. Il corpo dell'artigiano si trova da 70 giorni nella cella frigorifero. Anche i difensori hanno nominato i consulenti. Lo studio dell'avvocato Daniele Scrofani, che assiste 12 dei 28 medici indagati che operano negli ospedali di Ragusa e Vittoria, si è affidato al medico legale Giuseppe Algieri ed al chirurgo Giovanni Trombadore. Prossima udienza davanti al gip il 24 settembre per analizzare i risultati dell'autopsia.

«I tempi lunghi - afferma il legale della famiglia Guastella, l'avvocato Tommaso Tamburino del Foro di Catania - sono stati determinati dalla scelta inusuale del pm di procedere con l'incidente probatorio». L'uomo è stato ricoverato al Guzzardi il 20 febbraio con una diagnosi di diverticolite curata con i farmaci ma i dolori sono aumentati ed il 3 marzo è stato trasferito al "Giovanni Paolo II" per essere sottoposto ad intervento operatorio.

Autismo in crescita, c'è un piano

Pozzallo. Il sindaco Ammatuna pronto a incontrare i vertici dell'Asp n.7 per individuare un'azione complessiva che tenga conto dell'allarme sul piano medico e amministrativo

MICHELE FARINACCIO

POZZALLO. La maggiore incidenza dei bambini e dei ragazzi autistici che sembrerebbe esserci nel Comune di Pozzallo rispetto ad altri comuni della provincia è al vaglio dell'Amministrazione comunale. Nei giorni scorsi l'incontro tra "La stele di Rosetta, autismi e altre meraviglie" e l'Asp di Ragusa; mentre in settimana, annuncia il sindaco Roberto Ammatuna, dovrebbe tenersi un incontro tra il primo cittadino e il direttore generale dell'Asp Pino Drago.

«Abbiamo un numero di bambini autistici sicuramente maggiore, proporzionalmente rispetto ad altri Comuni. Dal nostro punto di vista ci sono due aspetti fondamentali: uno è sicuramente quello medico/scientifico, ma ce n'è un altro di cui un amministratore non può non tenere conto ed è quello finanziario. Per quanto riguarda il primo aspetto ho inviato una lettera all'Asp per cercare di costituire un osservatorio che chiarisca il perché di questa maggiore incidenza. L'osservatorio dovrebbe vedere interagire il Comune, l'Asp e l'Università di Catania, in cui l'Asp possa fare da ponte tra Comune e università. In settimana mi incontrerò anche per altro con il direttore generale dell'Asp Pino Drago e risolleverò questa problematica che riguarda i nostri bambini. Chiaramente sappiamo che si tratta di studi che non possono riguardare l'Asp ma che appunto attengono all'Università. Il secondo aspetto, come dicevo, è quello prettamente finanziario, e in questo senso è chiaro che per un Comune come il nostro è quasi impossibile sostenere e farsi carico delle spese che non attengono a enti come Regione e Stato. Ecco, questo, è un aspetto su cui qualcuno dei parlamentari regionali o nazionali si dovrebbe fare carico per dare vita a una battaglia che ci possa sgravare da questo tipo di costi che diventano per noi insostenibili».



Il sindaco Roberto Ammatuna

Il 2 dicembre scorso l'associazione «La stele di Rosetta» aveva inoltrato una pec all'assessorato regionale alla Salute, e a tutti gli organi preposti, «ma a tutt'oggi tutto tace». Nella mail viene chiesta la costituzione di una task force che indaghi su glifosate e ampa e sui pozzi per l'approvvigionamento comunale; e, ancora, sull'amianto ex distilleria Giuffrida e possibile amianto presente nelle tubature dell'impianto idrico comunale; discariche abusive e percolato; possibile amianto sulle navi su cui lavorano i marittimi pozzallesi; mutazioni genetiche ereditarie indotte dall'inquinamento.

«Queste sono solo delle semplici riflessioni, osservazioni, constatazioni e prese d'atto, che abbiamo ritenuto di volere sottoporre nella speranza che enti preposti, istituzioni e addetti ai lavori, possano attivarsi per tutelare la salute pubblica».

LA PROPOSTA

Comiso diventerà "Città della pace" Ddl di Dipasquale

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. La città casmenea potrebbe presto essere riconosciuta come "Città della pace". È quanto prevede un disegno di legge depositato all'Ars dal deputato del Pd, Nello Dipasquale *(nella foto)*.

Il testo mira a valorizzare il ruolo storico della cittadina nel movimento pacifista degli anni Ottanta, quando fu al centro delle proteste contro l'installazione dei missili Cruise nella base dell'aeroporto.



«Ho scelto Comiso perché quarant'anni fa era la capitale del pacifismo internazionale – dice Dipasquale – Pio La Torre raccolse un milione di firme contro i missili Cruise, che avrebbero dovuto essere installati all'aeroporto e, insieme all'on. Giacomo Cagnes, ex sindaco di Comiso e presidente del Cudip (Comitato unitario disarmo e pace), portò in piazza oltre 100mila manifestanti».

Il disegno di legge prevede anche l'istituzione di un comitato composto da rappresentanti istituzionali regionali e locali, tra cui il presidente della Regione, il sindaco di Comiso, il presidente del Libero consorzio comunale, i deputati dell'Ars eletti nel collegio di Ragusa, il provveditore agli studi e i rettori delle università siciliane. «Nel disegno di legge che ho presentato è prevista la creazione di un comitato composto dal presidente della Regione, dal sindaco di Comiso, dal presidente del Libero consorzio comunale, dai deputati all'Ars del collegio di Ragusa, dal provveditore agli studi di Ragusa e dai rettori delle Università di Palermo, Catania, Messina ed Enna - aggiunge - Il compito sarà di promuovere iniziative e progetti a sostegno della cultura della pace e di organizzare la settimana internazionale della pace, durante la quale sono organizzati convegni, conferenze e tavole rotonde, mostre di arte e fotografia, rappresentazioni teatrali e cineforum, festival e concerti. Comiso può diventare il cuore di una nuova stagione di impegno per la pace».

VITTORIA

Falso ideologico in atto pubblico Assessori e consiglieri a processo

VITTORIA. Dedicata alla deposizione di due degli otto amministratori del Comune finiti sotto processo per il reato di "falso ideologico commesso da privato in atto pubblico" l'udienza di ieri davanti al giudice monocratico del Tribunale di Ragusa, Giovanni La Terra. Quattro sono attuali assessori, Salvatore Avola, Cesare Campailla, Giuseppe Nicastro e Fabio Prelati, una è la presidente del consiglio comunale, Maria Concetta Fiore, e tre siedono in consiglio *(nella foto)*, Salvatore Artini, Giacomo Romano e Alessandro Speranza.



Sono stati sentiti Campailla ed Artini; quindi, i lavori sono stati aggiornati al 14 novembre per i testi della difesa.

Gli otto, per l'accusa, avrebbero sottoscritto il 4 novembre del 2021 degli atti in cui dichiaravano di non avere alcuna condizione di incompatibilità con il ruolo che stavano per assumere, da neoeletti consiglieri. A loro si contesta di essere stati messi in mora per «un debito liquido ed esigibile, verso il Comune» e per questo erano a conoscenza del debito e quindi della condizione di incompatibilità prevista dalla Legge della Regione Sicilia 31 del 24/06/1986, articolo 10. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Giulia Artini, Marco Greco, Sergio Arezzo, Giuseppe Nicosia, Angelo Curciullo, Sandra Amarù, Umberto Filici. Alcuni degli imputati stavano già provvedendo a pagare il dovuto con un piano rateale, di fatto facendo cadere l'accusa.

S. M.

Manovrina, scontro sui 25 milioni aggiuntivi Schifani striglia 13 dirigenti: conti in ritardo

Regione. Al vertice di maggioranza la linea del governatore: «Niente mancette nel ddl». Mugugni degli alleati

PALERMO. Quasi quattro ore di vertice di maggioranza, che qualcuno dei presenti si spinge a definire «surreale». Anche perché alla fine resta molto lontana la quadra su un argomento in cui il centrodestra siciliano è specializzato: la spartizione dei fondi all'Ars. Stavolta, sul tavolo della riunione convocata e presieduta (giusto una decina di minuti prima di salutare e andare via) da Renato Schifani, c'erano le risorse aggiuntive alla cosiddetta «manovra delle emergenze»: in tutto circa 25 milioni, che si aggiungono ai 47,9 a disposizione per le misure del ddl "blindato" dal governo regionale.

Come utilizzare questo tesoretto? Schifani, apparso sbrigativo e innervosito, ha dettato la linea ai segretari regionali e ai capigruppo all'Ars delle forze alleati: «Mi aspetto un'altra prova di coesione e di maturità dalla maggioranza». Ma «niente mancette, bisogna evitare di polverizzare le risorse in piccoli interventi territoriali, concentrandoci su macro-temi». Con più di un mugugno da parte degli alleati. I più evidenti, in veste di presidente dell'Ars e king maker degli accordi traversali nelle ultime due finanziarie, arrivano da Gaetano Galvagno, che sottolinea con franchezza il rischio più grosso: «Presidente, ma così come facciamo a portare i deputati in aula e a evitare colpi bassi col voto segreto?». Corretta notazione, che ha dato il via a una ridefinizione del concetto di «macro temi»: non si devono intendere come questioni stile la fame nel mondo, ma possono entrare anche contribuiti territoriali «ma per opere significative e d'impatto». Anche il leader autonomista Raffaele Lombardo concorda. Ma se ne riparlerà nel prossimo vertice, prima del quale i vertici dei partiti dovranno confrontarsi per portare a Schifani una «soluzione condivisa». Resta da sciogliere anche il nodo del rapporto con le opposizioni: bisogna coinvolgerle o no nella spartizione dei 25 milioni. Sulla strategia ci sono sensibilità diverse.

Per il resto nessuna resa dei conti sulle Provinciali, soltanto gelo fra Lombardo e il duo Cuffaro-Sammartino (ma senza i soliti siparietti), anche il tema "goloso" del sottogoverno regionale è stato rinviato alla prossima occasione. Unico momento di thrilling quando Lombardo, mentre si discutono gli equilibri interni, comunica agli alleati che il gruppo Mpa adesso «è composto da cinque deputati». Ufficializzando di fatto l'ingresso di Gianfranco Micciché, finora rimasto al misto nonostante il suo ruolo di fondatore di Grande Sicilia.

Intanto Palazzo d'Orléans manifesta preoccupazione per i ritardi nella gestione contabile da parte di alcuni dipartimenti regionali. Schifani ha convocato per mercoledì prossimo 13 dirigenti generali (Attività produttive, Beni culturali, Infrastrutture, Acqua e rifiuti, Energia, Pianificazione strategica, Istruzione, Formazione professionale, Sviluppo rurale, Pesca mediterranea, Protezione civile, Ambiente e Ufficio partecipate) per avere «chiarimenti sul mancato rispetto delle scadenze previste per l'adozione e l'aggiornamento dei documenti finanziari». La vicenda parte dalla nota trasmessa lo scorso 14 maggio dal ragioniere generale della Regione ai dipartimenti, sollecitandoli a completare le procedure entro il giorno successivo. Da diversi uffici non sono ancora arrivate risposte. «Una situazione che sta rallentando l'intero meccanismo amministrativo», sottolinea la Presidenza: senza quei dati aggiornati, infatti, la Regione non può chiudere il Rendiconto generale 2024, «con conseguente blocco di una parte della spesa pubblica già programmata».

L'INTERVISTA

Siracusano: «Io esclusa dagli eventi Forza Italia deve dirsi cosa non va»

MARIO BARRESI

Onorevole Siracusano, giusto per saperlo: lei c'era alle "Idi di Noto"?

«No, non c'ero. Ormai non sono invitata alle iniziative regionali di Forza Italia. Forse ho dimenticato di mandare a Marcello Caruso il mio documento di identità e un piccolo dossier, così avrebbe potuto verificare che Messina è il mio luogo di nascita e che in tutti questi anni ho fatto tantissimo per il mio territorio. Ironia a parte, io continuo a lavorare per la mia terra, e il lavoro paga. Nell'ultimo provvedimento che ho seguito, il decreto Pa, sono riuscita a fare approvare l'emendamento per la stabilizzazione del personale Arpa Sicilia, a far sospendere il pedaggio di Villafranca, e recentemente sul decreto emergenze abbiamo previsto con la Presidenza del Consiglio di estendere il modello Caivano a Palermo e Catania. Poi ci sono i 100 milioni per le baraccopoli di Messina e i 20 per la Zona Falcata con un mio specifico intervento legislativo, la norma per la stabilizzazione degli Asu, e potrei andare avanti. Quindi le assicuro che il presenzialismo è l'ultima delle mie preoccupazioni».

Ci sono due narrazioni di Forza Italia siciliana: una, ufficiale, all'insegna dell'armonia e della fedeltà a Schifani; l'altra, ufficiosa, con mal di pancia e congiure. Qual è quella più vicina alla realtà?

«In Sicilia Forza Italia ha numeri importantissimi e lo dimostrano tutti i recenti appuntamenti elettorali. C'è un apparato solido, una classe dirigente radicata, e questo patrimonio deve essere preservato. In un grande partito è normale e legittimo che possano esserci sensibilità e anime differenti e chi ha la responsabilità di guidarlo deve essere in grado di favorire il confronto e il dibattito costruttivo. Marco Falcone ha chiesto, in modo trasparente, la convocazione della segreteria regionale per discutere apertamente di ciò che funziona e di ciò che invece genera malcontento. E molti in Forza Italia, anche se non lo dicono apertamente, sono d'accordo con lui».

C'è chi pensa che il governatore sia molto più "generoso" con gli alleati che con gli esponenti del vostro partito. Lei, a Messina, ne ha una prova da manuale: De Luca è diventato l'asso pigliatutto dei fondi regionali.

«La cultura di governo impone di amministrare le risorse pubbliche in base ai bisogni reali dei territori, senza guardare al colore politico di chi li guida. Ma, quando si entra nel campo delle scelte politiche e degli equilibri di coalizione, è vero che molti big siciliani di Forza Italia lamentano una certa sproporzione. E uno dei casi più evidenti, in effetti, è quello di Cateno De Luca che è stato fino a pochissimo tempo fa il nostro avversario più feroce. E uso il termine "feroce" per l'aggressività e la violenza verbale che ha utilizzato contro noi di Forza Italia in campagna elettorale: per anni ha riconeleggibile con pronuncia del Tribunale di Palermo confermata dalla Corte di Appello.

Per il legale di Primavera, l'avvocato Andrea Nunzio Russo, la decusione «lascia perplessi, poiché priva di una motivazione in diritto rispetto al "fumus boni iuris", indicando soltanto un generico richiamo a un "danno grave" possibile». «Ad aumentare i dubbi sulla scelta del provvedimento inibitorio del Collegio - aggiunge il legale - è un dettaglio non secondario: è lo stesso organo giudicante, che aveva precedentemente esaminato la vicenda nel merito e sentenziato la ineleggibilità del Giuffrida. Una coincidenza che alimenta interrogativi».



Matilde Siracusano, deputata di Forza Italia, è sottosegretaria ai Rapporti col Parlamento

IL DISAGIO. Al segretario Caruso invierò i miei documenti: sono ancora siciliana... Falcone ha ragione: serve fare chiarezza nel partito

IL CASO MESSINA. Schifani troppo "generoso" con De Luca? Sindrome di Stoccolma... Risanamento, s'è fermato tutto dopo il cambio



IL RETROSCENA

Forza Italia, la notte delle "Idi di Noto"

La fronda anti-Schifani. Riunione dopo la cena con Tajani: guerra aperta al segretario Caruso e agli assessori tecnici. L'asse Tamajo-Falcone e la "seduta spiritica" con Cardinale e Lombardo

IL CONGRESSO REGIONALE

Pd, Barbagallo solitario all'80% ma 1/3 del partito diserta il voto

LA SICILIA

"LA SICILIA" CONFERMA IN TOTO LA RICOSTUZIONE

Il capogruppo Pellegrino: «Nessun incontro a Noto, partito in ottima salute»

«Siamo costretti a smentire la ricostruzione giornalistica di un presunto incontro che avrebbe coinvolto alcuni parlamentari ed esponenti di Forza Italia durante il recente meeting nazionale a Noto». Così Stefano Pellegrino, capogruppo di Fi all'Ars, parlando di «un partito che gode di ottima salute e questo lo si deve anche al lavoro del segretario regionale Marcello Caruso e al lavoro di squadra che vede un costante dialogo e raccordo con il governo Schifani». Pellegrino ricorda «i sempre più lusinghieri riconoscimenti che da più parti arrivano all'operato del governo regionale» dovuti a «un lavoro di squadra e di coalizione, all'impegno del nostro partito, del presidente Schifani, degli assessori e della deputazione». «Non vorremmo che proprio questi successi e riconoscimenti abbiano stimolato in qualcuno fuori dal nostro partito gelosie e malumori, che si traducono in ricostruzioni fantasiose della vita interna a Forza Italia. Se ne facciamo una ragione: noi proseguiremo a lavorare con coesione, a supporto dell'operato del governo regionale e in raccordo con la segreteria regionale guidata da Caruso che ha avuto ed ha un ruolo importante nei risultati di questi ultimi anni».

La Sicilia, da parte sua, conferma in toto la ricostruzione dell'articolo di ieri, frutto di una verifica con fonti dirette presenti al meeting, fra cui alcuni dei partecipanti al "dopocena".

IL SEGGIO ETNEO CONTESO

Altra giravolta giudiziaria all'Ars ritorna Giuffrida, esce Primavera

PALERMO. Cambio ancora all'Ars. I giudici hanno sospeso la sentenza della Corted'Appello di Palermo che aveva dichiarato decaduto il deputato regionale Salvatore Giuffrida. Al suo posto era subentrato Santo Primavera. In attesa della decisione della Cassazione Giuffrida, assistito dagli avvocati Girolamo Rubino e Giuseppe Impiduglia ha impugnato la sentenza di decadenza e potrà tornare all'Ars. Primavera era risultato il secondo dei non eletti alle consultazioni regionali del 2022 nel collegio di Catania, nella lista Sud chiama Nord» di Cateno De Luca. Giuffrida, invece, era primo dei non eletti ed aveva preso il posto di Davide Vasta, dichiarato





Un altro esempio clamoroso è stato il siluramento di Scurria, sub-commissario al Risanamento di Messina, sostituito da Trovato, ritenuto vicino a Sud chiama Nord. A che gioco sta giocando Schifani?

«È stata una scelta totalmente sbagliata. L'ho detto subito, lo ripeto ora: togliere Scurria è stato un errore gravissimo. Ed era infatti prevedibile quanto sta accadendo: da quando è stato rimosso, il risanamento è completamente fermo. In tre mesi non è stato fatto praticamente nulla. Anzi addirittura è stata eliminata la priorità dei fragili. La verità è che Scurria su questi temi era un fuoriclasse. Conosceva il territorio, le dinamiche, le famiglie, le carte. Aveva costruito un modello che stava funzionando: avevamo finalmente dato un'accelerazione a una vicenda vergognosa che dura da un secolo. Ora tutto bloccato. E non è solo una scelta sbagliata sul piano amministrativo, è anche impopolare. A Messina si è sollevata un'ondata di indignazione trasversale. Perché togliere chi stava davvero risolvendo un problema storico, è qualcosa che la gente non capisce. E ha ragione».

Pensa che il suo essere una voce critica, nel finto unanimismo forzista, le crei danni? Al recente meeting sulla riforma della Giustizia a Palermo, il suo nome è stato "sbianchettato" dal programma, nonostante sia l'unica componente siciliana del governo...

«Sono l'unico esponente siciliano di Forza Italia al governo e mi occupo da sempre di giustizia, parlandone spessissimo anche nelle reti nazionali per rappresentare la linea del partito. L'ostracismo nei convegni non credo rappresenti un danno, certamente non cambia il mio modo di dire o fare le cose. Ho 40 anni e svolgo questa attività perché intendo perseguire degli ideali e nutro un profondo rispetto per le istituzioni. Quindi questa vicenda lascia il tempo che trova...».

La linea dei figli di Berlusconi sembra orientata a un "new deal" di Forza Italia. Quanto compatibile con le leadership nazionale e siciliana del partito?

«Forza Italia, con la guida di Tajani, sta continuando il percorso ventennale tracciato dal presidente Berlusconi. Siamo il partito delle libertà, delle imprese, della crescita, ma siamo anche coloro che guardano con attenzione e allo stesso tempo ai bisogni dei giovani e dei pensionati. Siamo un partito grande e con tante ambizioni e quindi aperto alle novità positive che potranno aiutare e arricchire la nostra comunità politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA